



Utopia



“Andrebbero insegnati valori comuni a credenti e non, il perdono, non fare del male agli altri, la solidarietà”. (M. Hack)

Anno 1 N° 4 Luglio-Agosto 2013

Bisignano senz'acqua: tra ignavia e immobilismo

L'acqua fa parte dei beni primari della persona e chi amministra deve garantire al cittadino il servizio idrico di cui ha bisogno e per il quale paga un'imposta grave e in certi casi anche ingiusta. Il comune di Bisignano è ormai da troppi anni indebitato con la So.ri.cal S. p. A (la società mista che attualmente gestisce gli acquedotti calabresi, la cui azionista privata è la Veolia, multinazionale francese) e non ha mai voluto prendere un impegno serio e deciso per rispondere alle ingiustizie che i bisignanesi devono subire a causa del contratto capestro imposto dalla So.ri.cal per l'erogazione dell'acqua potabile. Sottoposta a numerose inchieste giudiziarie, soprattutto nel vibonese, per il tasso d'inquinamento dell'acqua erogata e per aver illecitamente aumentato le tariffe idriche (come ribadito dalla delibera n. 657/2011 della Corte dei Conti), la So.Ri.Cal o meglio la Veolia, sembra essere mossa solo da interessi privatistici, i quali pongono al primo posto la mercificazione dell'acqua a scopo di lucro.

Per contrastare questa azienda e le logiche di privatizzazione dei beni comuni, il Partito Democratico Bisignanesi e i Giovani Democratici di Bisignano hanno sostenuto la campagna di raccolta firme per la proposta di legge avente come oggetto “la tutela, il governo e la gestione pubblica del ciclo integrato dell'acqua”. Nel territorio bisignanesi sono state raccolte

173 adesioni, e in totale sono state raccolte nel territorio calabrese circa **11mila firme**. L'8 luglio il Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica “Bruno Arcuri”, promotrice della proposta di legge, ha presentato al Consiglio regionale le adesioni raccolte e, a partire dal giorno della presentazione della proposta di legge, il consiglio regionale ha sei mesi di tempo per esaminarla, e per legge, trascorso questo lasso di tempo, la proposta dovrà essere obbligatoriamente discussa durante la prima seduta del consiglio.

Come largamente dichiarato durante la campagna, la proposta vuole salvaguardare il risultato referendario del 2011, ribadire il concetto secondo cui “l'acqua è un bene pubblico al di fuori dalle logiche del profitto economico”, e dunque ha lo scopo di istituire finalmente un'azienda completamente pubblica che sfrutti al meglio le meravigliose risorse idriche di cui la nostra terra dispone, segnando la fine della stagione della privatizzazione dell'acqua nella nostra regione. È possibile reperire ulteriori informazioni sul sito www.abccalabria.org.

Sull'altro fronte, chiediamo con vigore all'amministrazione comunale di Bisignano di cominciare a preoccuparsi delle esigenze dei suoi cittadini



Continua a pagina 3

**Verso il congresso...
militanza e
partecipazione
Pagina 2**

**Problema dei rifiuti:
Riciclare in casa,
guida al compostaggio
Pagina 3**

**Comunicato Giovani
Democratici Bisignano
Pagina 5**

**Intervista a Franco
Brunosio, campione di
tiro a segno
Pagina 6**

Partito Democratico, militanza e partecipazione

Un partito nuovo e democratico è tale, indubbiamente, se costruisce forme di **partecipazione** e consenso adeguate ai tempi attuali, sensibile alle aspettative e alle richieste dei cittadini, capace di creare l'interesse più generale intorno alle sue proposte.

In tal senso, il ruolo del partito è quello di canalizzare la partecipazione e darle forma e voce; il ruolo dei suoi militanti è quello di *essere* il partito e di essere, nello stesso tempo, il tramite tra esso e la cittadinanza, tra esso e l'elettorato.

La vitalità e la forza del partito, tanto più sono evidenti e tanto più sono attivi nel suscitare la partecipazione esterna, quanto più i suoi **militanti** sono espressione vera della sua effettiva costituzione e del suo effettivo sviluppo.

Il Partito Democratico in questa direzione ha fatto passi in avanti importanti e ha contribuito notevolmente a rinnovare e svecchiare il sistema politico nel suo complesso, anche se in talune situazioni ha mostrato di esservi trascinato da *spinte* particolaristiche e contingenti, piuttosto che da effettive riflessioni sul metodo e sul modo per pervenirvi.

Aver introdotto le primarie come sistema per la scelta del candidato premier alle elezioni nazionali e regionali si è dimostrato un metodo **popolare** e democratico; aver consentito il voto popolare è stata l'ovvia conseguenza per pervenire a una scelta che fosse generalizzata e costituisse un'anticipazione della scelta elettorale successiva.

Anche la modifica dello statuto, al fine di consentire la partecipazione come eleggibile non al solo segretario del partito, può essere considerata come un logico avanzamento sulla strada del rinnovamento e della democrazia... ma, su questa strada, è possibile concedere la stessa considerazione a quello che alcuni propongono per la scelta del futuro segretario del partito?

Il presidente del consiglio e il presidente della giunta regionale, scelti dall' elettorato e destinati a reggere le sorti della nazione e della regione, è giusto che, come abbiamo detto, siano indicati dai cittadini – elettori attraverso primarie di designazione.

E' ugualmente giusto che il segretario del partito possano sceglierlo i cittadini non iscritti a quel partito o, addirittura, anche quelli che non sono e non saranno elettori di quel partito?

Crediamo di no. Per il motivo sopra detto, ma soprattutto per il fatto che la scelta di un segretario non ha valore generalizzabile all'interesse dell'intera popolazione (se non in termini di *opportunità*, offerta anche agli avversari politici, di condizionare la vita stessa del partito).

Il partito, come abbiamo detto, sono (*dovrebbero essere*) i suoi iscritti e militanti: essi ne costituiscono il nerbo ideale e materiale; essi sono (*dovrebbero essere*) costruttori e i referenti delle sue regole e della sua organizzazione; a essi sono (*dovrebbero essere*) demandate le scelte per la realizzazione dei suoi organismi e dei suoi dirigenti, a tutti i livelli.

Il partito forma se stesso, costituisce se stesso, modifica se stesso attraverso le istanze di partecipazione attiva dei suoi iscritti.

Chi farebbe eleggere il segretario del circolo ubicato nel più sperduto o piccolo villaggio all'intero corpo elettorale ivi presente?

Chi farebbe eleggere il segretario nazionale del partito all'intero corpo elettorale della nazione?

Chi avrebbe interesse ad iscriversi ad un partito dove le scelte (attraverso il segretario anche quella della linea politica del partito) possono essere compiute senza essere ad esso organici?

Nessuno farebbe queste cose, a meno che una persona democratica (o un partito) sia tanto democratico da andare contro i suoi stessi interessi (o contro quelli del partito).

Ma una persona (o un partito così) non sarebbe fautrice della democrazia, lo sarebbe semmai del democratismo che, come è noto, è la malattia infantile degli imbecilli.

**Partito Democratico,
Circolo di Bisignano**



Riciclare in casa: guida al compostaggio

Uno dei principali componenti dell'immondizia è rappresentato dalla parte "umida" costituita da rifiuti organici di origine domestica. In mancanza del riciclaggio pubblico questa componente può essere facilmente riutilizzata dal cittadino comune per produrre materiale utile al giardinaggio e all'agricoltura.

Attualmente la raccolta differenziata a Bisignano è praticamente bloccata. Noi Giovani Democratici proponiamo ai cittadini volenterosi che abbiano voglia di eliminare dall'indifferenziata un quantitativo importante di rifiuti una semplice guida per il compostaggio.

Cos'è:

Il compostaggio è un processo naturale attraverso cui da scarti organici si arriva alla produzione di una sorta di concime detto "Compost", mediante un processo naturale di decomposizione.

Perché:

L'impegno del cittadino a dedicarsi a questa attività contribuisce a risolvere il ben noto problema dei rifiuti:

utilizzando i rifiuti domestici per produrre compost se ne riduce notevolmente la quantità. Una proposta che i GD fanno all'amministrazione comunale è di dare un qualche incentivo a chi attua il compostaggio domestico.

Cosa si può compostare:

Scarti di frutta e verdura, pane raffermo, gusci d'uova, fondi di caffè, filtri di tè, fiori recisi appassiti, foglie, segatura, paglia, sfalci d'erba, rametti, trucioli, cortecce, potature, carta comune, cartone, fazzoletti di carta, carta da cucina, pezzi di legno non decomposti, avanzi di carne, pesce, salumi, formaggi.

Non si può assolutamente utilizzare:

vetri, metalli, batterie, riviste, stampe, filtri di aspirapolvere, piante malate, scarti di legname trattato con prodotti chimici.

Condizioni:

Presenza di ossigeno, umidità nel normale, non si deve verificare eccessivo raffreddamento o riscaldamento.

Metodi di compostaggio:

A livello domestico, il processo è attuabile mediante due metodi, il compostaggio in cumulo e in composter.

Compostaggio in cumulo

Indicata per chi possiede un giardino o un orto dove allestire il cumulo, predisponendo un sottofondo di materiale drenante come ramaglie e potature sminuzzate.

Il rapporto carbonio/azoto deve essere 30 a 1.

Per controllare i valori di carbonio e azoto, si può utilizzare la tabella sopra riportata.

Procedimento: Rivoltando totalmente e rimescolando il materiale circa una volta ogni 15 giorni si omogeneizza i

valori di temperatura, umidità e di ossigeno. In particolare, per l'umidità bassa si può bagnare con un annaffiatoio, se è alta si può aggiungere materiale asciutto.

Tempi di gestione: È consigliato allestire il cumulo in primavera, utilizzando come scarti marroni quelli raccolti diligentemente nel periodo autunnale-invernale, continuare ad aggiungere i materiali freschi, miscelandoli a quelli già presenti nel cumulo, fino all'autunno più o meno inoltrato a seconda delle temperature di stagione e della quota cui ci si trova. L'inverno rimarrà come periodo di riposo.

Il compost ottenuto a fine autunno sarà ancora piuttosto ricco di elementi nutritivi e povero di humus e quindi più adatto allo spandimento su campi e orti non a diretto contatto con le radici.

Quello ottenuto dopo il riposo invernale sarà già più maturo e potrà essere usato anche appena prima della semina. Per utilizzarlo come terriccio per le piante in vaso sarebbe utile lasciarlo maturare ancora qualche mese.

Per evitare cattivi odori, basta

aggiungere una certa quantità di materiale marrone in caso di eccesso di azoto, rivoltare il cumulo in caso di assenza di ossigeno; per evitare presenza di moscerini coprire il materiale fresco con altro materiale posto nel cumulo; per i ristagni d'acqua occorre migliorare lo strato drenante sul fondo.

Compostaggio in composter

Il composter è un contenitore dotato di un coperchio e di uno sportello laterale da cui prelevare il compost maturo. Per il posizionamento e l'inserimento del materiale valgono le stesse regole del cumulo, ma è consigliato aumentare l'inserimento di scarti marroni. Per il controllo dei parametri, invece, si raccomanda di aprire il coperchio in caso di surriscaldamento. È consigliato il rivoltamento completo del materiale 1 o 2 volte per ogni ciclo. Utilizzando il composter, nell'arco di un anno si possono prevedere due cicli, al termine dei quali si potrà svuotare completamente il composter utilizzarlo per orti e giardini dopo la vagliatura.

Principali materiali utilizzabili per il compostaggio	Rapporto Carbonio/Azoto
VERDI	
Scarti freschi dell'orto	7
Sfalcio d'erba	12
Paglia di legumi	15
Scarti di cucina	23
MARRONI	
Foglie secche	30
Paglia	50
Segatura	50-150
Carta e cartone	200-500

Continua da pagina 1

(che nel 2013 ancora devono fronteggiare la mancanza e spesso risparmiare acqua inquinata), e accodarsi a comuni come quelli di Acquaformosa, Carlupoli, Casole Bruzio, Castrovillari, Celico, Maida, Mendicino, Saracena, Serra Pedace, Sersale, Spezzano Piccolo, Amantea e San Pietro in Guarano, che con grande senso di responsabilità si stanno adoperando da tempo a sostenere le varie iniziative promosse dal Coordinamento "Bruno Arcuri", presentando fra le altre cose in consiglio comunale la lettera di **diffida** contro la So.Ri.Cal, inoltrata al consiglio regionale dal Coordinamento nel 2012, adoperandosi per proporre le iniziative e le soluzioni più adatte al problema e valutare i modi per **risarcire** la nostra cittadina da eventuali illeciti commessi dalla So.Ri.Cal.

Vorremmo inoltre puntualizzare sul fatto che la suddetta diffida è stata inoltrata alla giunta capeggiata dall'odierno Sindaco, dal referente bisignanese dell'associazione Giorgio Berardi più di un anno fa, ma sembra proprio che non l'abbia accolta con lo spirito giusto. Ringraziamo Giorgio Berardi che ci ha accolti in questa iniziativa e per la grande disponibilità dimostrata e ci auguriamo che il consiglio Regionale accolga la proposta di legge e che la giunta comunale cominci a preoccuparsi di questo problema che affligge la nostra cittadina e che ai giorni nostri non è altro che effigie di vergogna, arretratezza e disagio.

Partito Democratico Bisignano
Giovani Democratici Bisignano

Lettera aperta a tutti gli italiani

Cari italiani di nord e sud Italia, immigrati e non, quella a cui state assistendo in questi giorni non è politica, è una gabbia di scimmie che prova a prendere una nocciolina caduta fuori dal gabbietto ma non ci riesce perché è troppo lontana e allora si sbraita e si urla e ci se la prende con quello o con l'altro. Poi c'è uno scimpanzé che è più determinato degli altri che viene spinto e calpestato da troppe altre scimmie.

Molto spesso deve anche fare il "guardiano dello zoo": tra scimmie che hanno fatto espatriare moglie e figlia di un rifugiato politico perché gliel'ha chiesto l'ambasciatore del Kazakistan, scimmie che urlano "Scimpanzé" alla Kienge e scimmioni che di notte fottono tutte le altre scimmiette femmine le quali la mattina li difendono davanti alle altre scimmie avallandone l'innocenza... povero Letta, non penserai mica di avere l'onnipotenza del Ber?

Non prendetevela con la politica, prendetevela con le scimmie. La politica è la soluzione, l'intoppo è saperla usare. Cari italiani, ora ci dobbiamo promettere una cosa, finiamola con le soluzioni spicciole e iniziamo a pensare a una soluzione per questo nostro beneamato paese.

Il problema di questo governo sta nella sua composizione: poli opposti inconciliabili ci fanno solo perdere tempo. Ma la cosa che più mi fa rabbia è che ancora, dopo che il Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera, il Presidente del Senato, il capo gruppo di questo e quel partito hanno più volte espresso la loro disapprovazione nei confronti di questa legge elettorale, ancora non la si vuole cambiare.

Il problema è la composizione delle camere che è una conseguenza della legge elettorale che non ha garantito una maggioranza seria e che ha favorito l'alleanza del Calderoli. Una volta ricercata una legge elettorale c'è bisogno di un governo che per risolvere questa crisi economica non parta dalla "macroeconomia finanziaria" che magari un giorno

arriverà anche nella casa in affitto di un ex barista con le occhiaie. Abbiamo bisogno di una Italia vivibile e questo succederà solo quando i piccoli e medi imprenditori e i lavoratori dipendenti in genere avranno vita facile: l'economia deve essere più reale che finanziaria, più legata al welfare che al guadagno in sé se non vogliamo rischiare di essere risucchiati tutti dal water come sta succedendo oggi.

Perché questo si realizzi però gli imprenditori devono poter essere in condizioni di assumere operai legalmente in modo da offrirgli un lavoro dignitoso e ben retribuito e soprattutto un qualsiasi cittadino deve poter aprire una qualsiasi attività senza sentire il peso di una burocrazia soffocante e di uno Stato che per giochetti tra scimmie tassa ingiustamente la classe piccola e media allo stesso modo di quella alta, così che il welfare diminuisce mentre il divario sociale aumenta e la distribuzione delle ricchezze va a farsi un bel giretto a Ponylandia (esempio: caso IMU, aumento dell'IRPEF per la diminuzione dell'IMU solo sulla prima casa; aumento dell'IVA per la diminuzione dell'IMU sulla prima casa... insomma aumento di tutto per coprire la diminuzione dell'IMU sulla prima casa solo perché la scimmia Berlusconi ha dovuto fare la proposta shock in campagna elettorale). Comunque siamo giovani, viviamo di sogni... immaginiamo mondi che riescono a vivere anche senza la foga di un 100 impastato al liceo... e ci crediamo!

Crediamo ancora (ci vorrebbe davvero il nobel alla perseveranza solo per noi) che un partito quale il Partito Democratico può migliorare e portare avanti ideali quali l'uguaglianza, la libertà d'espressione, la solidarietà e l'onestà.

Siamo ancora qui e non abbiamo paura di dire che Don Giacomo Panizza ha ragione quando dice «mi piace vedere i giovani "sbattersi" coi partiti politici, con l'utopia di rinnovare i partiti e la politica».

Aurora Trotta

Crisi economica: formulario di base

"Crisi" è forse la parola più usata in: riviste, giornali, telegiornali e discorsi aperti degli ultimi anni. I più audaci aggiungono "economica", come se già non fosse sottinteso da una spontanea e collettiva auto coniazione.

La stravagante divisione del pensiero sul fenomeno ci porta a conoscere anche gli scettici, quelle persone che pensano che la crisi di cui tanto si parla non sia altro che terrorismo giornalistico, che secondo discutibili motivazioni, vorrebbe farci credere in una realtà distorta.

Non mancano poi gli osservatori, i critici che, professionisti o non, stilano liste di motivazioni su come siamo entrati in crisi e ricette di come uscirne, come se l'economia globale abbia bisogno di un dettagliato ricettario.

Ci sono quindi varie ricette, quelle fallimentarie che scrupolosamente sono già state testate da uno stato, che si muove per tentativi.

Le **ricette** secessive poi, possono essere illustrate solo da chi le condivide, come gli esponenti leghisti o forse anche dai loro simpatici sostenitori che molto coerentemente abbiamo numerosi anche in Calabria, e pure a Bisignano! Oppure ancora le ricette austeritarie, stilate ovviamente da coloro che di austerità non soffrono, ossigenati da vigorose finanze raccolte per merito o per lavoro, spesso quello del tragattino.

E poi ci sono le ricette anti Europa, che vorrebbero gettare via anni di lavoro per la creazione di un concetto unitario,

per una giusta causa: riavere finalmente la lira e diventare più poveri di quanto già non siamo. Ma è bene e normale che le opinioni siano molteplici e contrastanti, perché conoscere i motivi che ci hanno portato in questa situazione è complesso, tanto quanto inutile però! E qui non servono indagini, ipotesi e possibili ricostruzioni ammendate, qui è necessario prendere in pugno la situazione, mettere in atto strategie **immediate** ed efficaci, elaborate da gente muta, da gente cioè che non sprechi inutilmente energie in parole troppo spesso inconcrete. Però è tutto più difficile ora che si rivela una sorta di pluralità della crisi.

Non esiste crisi infatti, che non soffra di solitudine, che non spazi in compagnia, è inevitabile il duettare con quella politica e talvolta, come nel nostro caso, anche con quella sociale, assai più pericolosa!

E nella nostra Bisignano l'abbiamo un esempio di "crisi sociale", che grava pesantemente sull'economia favorendo inevitabilmente già quella crisi economica fin troppo consolidata: si tratta del mal funzionamento della zona industriale o anche ormai definibile come "zona deserta". Degrado e mal gestione sono spesso le definizioni date da chi sul lastrico si vede chiudere la propria attività, la fabbrica o l'azienda. Complice la crisi, complice l'incapacità di pochi, anche l'economia, che potrebbe e dovrebbe essere virtuosa nel nostro paese, si sta spegnendo.

Davide Bellosia

Comunicato GD BISIGNANO

Tanti auguri al neo presidente del Cna Francesco Rosa per la sua nuova carica e al maestro Francesco Pignataro per la consegna a Salvatore Accardo di un suo violino e per l'annunciata riapertura della scuola di liuteria a Bisignano. Siamo fieri di voi, come penso tutti i Bisignanesi.

Ci dispiace veramente per le parole del Sindaco (che ha polemizzato affermando che la sua amministrazione non sia stata invitata alla conferenza riguardante la scuola di liuteria) le quali palesemente riservano rancore e acredine. Sono parole di un uomo della vecchia politica che prima di guardare alla bontà delle iniziative guarda la sfumatura politica delle persone presenti. Come oggi ci dice l'Assessore Giudiceandrea, alla manifestazione era presente l'Assessore Grispo perciò il Sindaco, partito in quarta con le sue affermazioni, ancora una volta ha fatto FLOP. I Giovani Democratici lo invitano calorosamente a concentrarsi un po' più ai problemi del paese, come ad esempio la vergognosa mancanza di acqua.

Giovani Democratici Bisignano



Il caso Moro: tra sospetti e ombre Nuove rivelazioni riguardo la morte dello statista

Ore 08:57, mattina del 16 marzo 1978, Aldo Moro, presidente della Democrazia Cristiana, usciva dalla sua abitazione in viale Forte Trionfale per recarsi in Parlamento dove stava per essere presentato il nuovo governo guidato da Giulio Andreotti. L'auto che trasportava il presidente della DC, improvvisamente, venne bloccata in via Mario Fani da un nucleo armato di terroristi appartenenti alle Brigate Rosse formato da circa 11 uomini che, sparando con armi automatiche, in pochi secondi uccisero i cinque poliziotti di scorta e rapirono Moro.

L'angosciante ed estenuante prigionia durò 55 giorni, durante i quali, Moro fu sottoposto ad un processo politico da parte del cosiddetto "Tribunale del Popolo" istituito dalle stesse Brigate Rosse, in seguito fu ucciso.

Il corpo venne ritrovato la mattina del 9 maggio alle 12:13 nel cofano di una Renault 4 rossa, parcheggiata in via Caetani, dopo una telefonata delle stesse BR. La telefonata venne fatta ad uno dei collaboratori di Moro intorno alle 12:00. I primi ad arrivare sul posto furono gli artificieri del nucleo della polizia per controllare che la macchina non fosse una trappola esplosiva e, solo in seguito, verso le 14:00 arrivò Francesco Cossiga, l'allora ministro degli interni dimessosi successivamente alla notizia della morte di Moro.

Questo, almeno, era quello che si credeva fino a pochi giorni fa. Dalle indagini fatte recentemente dal pm Palamara della procura di Roma, che ha aperto un'attività istruttoria in merito, emerge di fatto un'incongruenza tra gli orari riportati agli atti di quella tragica mattina. Secondo i due antisabotatori giunti per primi in via Caetani (Vitantonio Raso e Giovanni Circhetta), il corpo di Aldo Moro fu ritrovato verso le 11:00 ovvero un'ora prima della faticosa telefonata delle BR. Raso e Circhetta lamentano anche il fatto di non essere mai stati interrogati prima d'ora in tutti questi anni.

La testimonianza dei due artificieri inevitabilmente sposta anche l'ora di arrivo in via Caetani di Francesco Cossiga che, secondo loro, arrivò poco dopo le 11:00 e che, alla notizia che sotto la coperta nel bagagliaio della R4 vi fosse il cadavere di Moro, non battè ciglio come se già sapesse chi si

trovasse in quell'auto. Un'altra rivelazione sconvolgente arriva dal maresciallo Circhetta, il collega di Raso, il quale giura che sul sedile posteriore dell'auto vi fosse una lettera, misteriosamente scomparsa; un altro elemento utile a rafforzare la teoria che Cossiga arrivò verso le 11:00 ce la fornisce Claudio Signorile, ex parlamentare ed ex ministro dei trasporti che era in compagnia di quest'ultimo per prendere un caffè al Viminale. In una versione successiva a quella ufficiale data all'ANSA, Signorile afferma di aver sentito l'altoparlante del palazzo ministeriale, tra le 10 e le 11, che annunciava che c'era un cadavere di una "nota personalità" in via Caetani e che bisognava andare a controllare.

Ancora oggi le dinamiche e le ragioni della morte di Moro non sono del tutto chiare ma sono addirittura avvolte da inquietanti misteri. Con l'uccisione di Aldo Moro non si è ucciso solo un uomo bensì il sogno di molti.

In tutti questi anni, di disillusioni e cattivi esempi dei politici e della politica

"spicciola o importante", di un pauroso arretramento dell'Italia su tutti i versanti, sul piano nazionale e internazionale, il caso Moro e i suoi enigmi irrisolti rappresentano per noi giovani e per tutti, un caso emblematico che non può e non deve essere archiviato. Ci sarà vera giustizia, civiltà, pacificazione, fiducia nel futuro e nelle istituzioni solo fino a quando tutti i pezzi dell'intricato mosaico non verranno finalmente messi al loro posto.

Francesco Tortora

Franco Brunosio: "onorato di portare lustro al mio paese"

Cari lettori, per questa edizione abbiamo deciso di intervistare il neo-campione d'Italia nel tiro a segno Franco Brunosio, nostro compaesano che lavora come odontotecnico.

Da quanto tempo pratici il tiro a segno? Come è nata la passione per questo sport?

A tal proposito devo raccontarvi un aneddoto: la buonanima di mia nonna, la quale è stata il pilastro della mia formazione umana, mi regalò, quando io avevo all'incirca sei anni, una pistola comprata alla fiera. Senza che nessuno me lo dicesse compresi l'idea della mira ovvero dell'allineazione tra mirino, tacca di mira e bersaglio. Poi insieme ad altri bambini del quartiere ci riunivamo al campetto del Salvatore per costruire archi, frecce e fionde, quindi la passione per questo sport l'avevo già fin da bambino. Invece a livello professionistico pratico questo sport dal 2003, anno in cui mi sono iscritto alla FIDASC, e nel 2004 fui l'unico calabrese a partecipare ai campionati nazionali e dopo dieci anni sono finalmente riuscito a laurearmi campione d'Italia.

Dove e da chi hai imparato i primi passi?

Il mio primo maestro è stato mio suocero con il quale ho iniziato a maneggiare un fucile da caccia. Lui mi insegnò anche altre discipline e quindi poi fu spontaneo che feci il porto d'armi ad uso caccia per andare dietro di lui e quindi apprendere nuove cose. Ora dopo molti anni non vado molto a caccia ma rinnovo ugualmente il porto d'armi per un aspetto conviviale e naturalistico. Un'altra curiosità che voglio raccontarvi è che in tanti mi chiedono se fui io a trasmettere la passione per questo sport a mia moglie, anche essa tesserata FIDASC e vice campionessa italiana nell'edizione 2013, ma paradossalmente lei maneggiava armi vere prima di me. Inoltre, mio suocero mi insegnò che è fondamentale considerare un'arma scarica sempre pericolosa come un'arma carica e quindi non bisogna mai puntarla verso una persona anche se si è certamente sicuri che essa sia scarica.

Cosa significa per te essere calabrese campione d'Italia e primo bisignanese nella storia di questo sport?

Questa è una bellissima domanda alla quale rispondo col cuore. Innanzitutto sono onorato di portare lustro al mio paese e alla mia regione, poi mi sento anche un po' ripagato dell'impegno e dello studio che ho messo in questa disciplina: la ricerca del fucile giusto, della canna giusta, degli organi di mira adatti con o senza fibra ottica e la costruzione artigianale delle cartucce. Oltre alla gloria di essere primo nella categoria più alta di questo sport, mi sento soprattutto ripagato per aver raccolto dopo aver seminato. Nel mio percorso non sono mai stato geloso di ciò che avevo trovato, ad esempio una polvere giusta, una cartuccia o un mirino, sono un tipo molto didascalico e ho sempre elargito le mie conoscenze e i miei studi di ore e ore sui forum online sulla balistica.

Hai ottenuto riconoscimenti particolari in questo percorso? Hai qualche ricordo in particolare che vuoi raccontarci?

Sono dieci anni che partecipo a campionati nazionali e quindi aver superato le fasi provinciali e regionali è già per me motivo di orgoglio, poi andarti a misurare con i tiratori migliori d'Italia è una soddisfazione ancora più grande. Altre gioie sono arrivate dalla partecipazione a vari campionati regionali e interregionali in cui la posta in palio era un piccolo premio in denaro o un trofeo. La soddisfazione più grande, e voi giovani confermate, è che lo sport crea nuovi rapporti umani, nuove amicizie e soprattutto unisce; quando lo sport divide c'è qualcosa che non va e sono subentrati

situazioni personali, siamo avversari nel campo di gioco ma una volta usciti siamo leali e ritorniamo amici. Inoltre, ho partecipato a vari tornei a scopo benefico, come l'anno scorso quando arrivai primo e fui tra i partecipanti al torneo "Fai centro contro la fibrosi cistica" e tutto il ricavato andò a favore della ricerca delle cure di questa malattia, e quindi la soddisfazione di dare il mio contributo alla ricerca di queste patologie importanti.

Hai delle tue personali tecniche di tiro?

Sì, ho delle mie personali tecniche di tiro però nel corso della storia dell'uomo sono state create delle tecniche di base. Io sono andato a documentarmi e ho applicato la regola del tiro lento-mirato, noto anche come tiro accademico, e la tecnica base dalla quale prendono tutte le altre tecniche è proprio il tiro con l'arco: quando una pistola spara dobbiamo immaginare il proiettile come una freccia scoccata da un arco. Poi a differenza degli altri tiratori che usano come mirino una pallina in fibra ottica che si carica di luce, io utilizzo una tacca di mira nera costruita da me stesso in laboratorio.

E ora quali obiettivi ti prefiggi per il futuro?

I miei obiettivi sono continuare ancora a fare l'atleta però nello stesso tempo vorrei concentrarmi di più sull'insegnamento di questa disciplina e trasmettere la mia passione. Spero inoltre che da questa mia esperienza possa venire fuori a Bisignano qualcuno che pratichi questa disciplina a livello olimpionico, perché ora come ora non può essere considerata tale poiché praticata solo in Spagna, Italia, Francia, Portogallo e Germania. Un altro mio obiettivo è collezionare una presenza in un campionato Europeo o campionato del Mediterraneo.

Pensi che ci dovrebbe essere una maggiore valorizzazione di questo sport?

Absolutamente sì. Noi a Bisignano abbiamo topograficamente proprio la situazione ideale per poter fare nella zona di Muccone un grande campo di tiro al piattello e nella zona delle Coste invece una grande campo di tiro della disciplina che pratico. Al corso che feci con la FIDASC, dissero che il sito ideale per costruire un campo di tiro sono le cosiddette cave dismesse, e qui a Bisignano ne abbiamo sia in località Mastro d'Alfio che in località Vallecupo. Poi Bisignano avrebbe una vocazione per questo sport vista la numerosa presenza di cacciatori e inoltre anche quella di alcune persone che praticano già in parte questo sport e che praticerebbe in maniera più assidua e più professionale se ci fosse un campo di tiro. Sarei onorato se il comune mi interpellasse per individuare una zona di tiro a palla, a parte il fatto che ho realmente questo compito affidatomi dalla FIDASC.

Che consiglio daresti ai giovani che vogliono avvicinarsi al tiro a segno?

Il tiro a segno è una disciplina che forma il carattere perché se si vogliono ottenere dei buoni risultati bisogna saper controllare le emozioni. Quando salgo in pedana è quasi come se facessi un training autogeno, quando metto le cuffie mi isolo da mondo esterno e devo controllare battito e respirazione, perché anche un piccolo spostamento di un decimo di millimetro può far mancare il bersaglio di mezzo metro. Controllare le emozioni nello sport aiuta anche in un qualunque evento della vita quotidiana. Ai giovani che vogliono intraprendere questo sport dico che hanno la mia piena disponibilità e fiducia, perché quello del tiro a segno è uno sport bellissimo.

**Domenico Piacente
Mattia Fabricatore**

Ancora in attesa della riapertura del Santuario

Bisignano si è illuminata, dopo un lungo inverno, sotto un'aria estiva serale molto piacevole. La piazza chiusa al traffico, si sveglia e si riempie di persone e degli odori dei prodotti tipici del paese.

L'estate bisignanese si è aperta col Palio, lo scorso mese di giugno.

La manifestazione è cominciata con il corteo lungo le strade del paese, seguita poi da una settimana di feste, di tradizioni e di giochi popolari, sempre piacevoli da rivedere.

Si è conclusa con il Torneo dei cavalieri, che ha visto la vittoria del rione "San Zaccaria". Le sere di Agosto, presso la Collina Castello, hanno avuto luogo i tornei di beach soccer e in seguito

sono incominciati i tornei di beach volley: questi sport attirano tanti giovani, in cerca di divertimento e anche di frescura serale. Le feste bisignanesi si concluderanno con la festa in onore di Sant'Umile, la settimana dell'ultima domenica di Agosto.

Ora come ora il Santuario, chiuso al pubblico da più di due anni dopo che una frana lo ha investito, presenta solamente l'apertura al pubblico del chiostro dove ora hanno permesso la celebrazione dei matrimoni.

Sia alcuni esponenti politici che i cittadini stanno lavorando per la prossima e tanto attesa riapertura della chiesa,

impedita dalla necessità di mettere in sicurezza la collina che la sorregge.

Il Santuario rappresenta per noi bisignanesi un luogo

particolare di culto, considerando pure che il nostro Sant'Umile è il secondo Santo in Calabria, un grande onore per noi tutti! Purtroppo anche quest'anno si va verso i festeggiamenti con il Santuario che vive questa improponibile situazione, un vero peccato sia dal punto di vista religioso, sia artistico che turistico.

Una nuova iniziativa per contribuire alla riapertura del Santuario è un **torneo** di calcio a cui parteciperanno il PD di Bisignano, l'Udc



Il Convento della Riforma

bisignanese, l'associazione politico-culturale "Bisignano in movimento", e l'amministrazione comunale, che avrà luogo il 20 Agosto allo stadio comunale. L'obbiettivo è raccogliere quanti più fondi possibili da destinare al Santuario. Per concludere, anche se pure quest'anno dovremmo sopportare la chiusura del Santuario durante i festeggiamenti, non dobbiamo smettere di lottare e pretendere che le cose tornino al loro posto.

Angela Meringolo

Comunicato GD CALABRIA "Presenza di Arena in Giunta è imbarazzante"

Per troppo tempo Giuseppe Scopelliti e la sua corte hanno vantato un "Modello" che oggi come neve al sole si scoglie in modo inesorabile e manifesta tutte le sue contraddizioni e i suoi limiti.

Emergono chiaramente chi sono stati i nemici di Reggio e dell'intera regione.

La decisione del Tribunale civile di Reggio Calabria che ha dichiarato incandidabile Demetrio Arena perché "causa efficiente dello scioglimento dell'organo comunale" è perentoria e pesa come un macigno su quella che è stata la linea politica e comportamentale del peggiore centro destra del nostro Paese.

Nelle relazioni, della commissione di accesso e del ministero dell'Interno, particolarmente grave risultano in tal senso l'assegnazione diretta di lavori pubblici a numerose imprese gravate da questioni di 'ndrangheta e la gestione omissiva delle società miste comunali Multiservizi e Leonia poi sciolte per infiltrazione mafiosa.

Questo contesto, surreale per un comune "venduto"

all'esterno come virtuoso, descritto ormai in sentenze e relazioni ufficiali, deve necessariamente indurre Scopelliti ad una riflessione seria: l'allontanamento di Demetrio Arena dalla giunta regionale della Calabria.

La sua presenza in giunta oggi risulta imbarazzante per l'intero consiglio e per l'immagine della nostra regione che non può permettersi ambiguità.

I giovani democratici della Calabria si uniscono alla richiesta fatta dall'esecutivo regionale del PD e dal capogruppo On. Principe e sollecitano una presa di posizione da parte di tutto il consiglio regionale per ridare dignità ad un'istituzione che non può permettersi di avere nella sua giunta regionale uno dei responsabili del fallimento del comune capoluogo della provincia di Reggio Calabria.

Cessi l'imbarazzante silenzio di Scopelliti, si restituisca decoro all'Istituzione Regione Calabria.

Giovani Democratici Calabria

L'alba meridionale

Torno, ritrovo il fenomeno della fuga
del capitale, l'epifenomeno (infimo)
dell'avanguardia. La polizia tributaria
(quasi accertamento filosofico
sugli incartamenti di un poeta)
fruga in quel fatto privato che sono i soldi,
contaminati da carità, dolenti
di inspiegabili consunzioni, e pieni
di senso di colpa, come il corpo da ragazzi:
però con mia gongolante leggerezza perché qua,
non c'è da accertare nulla, se non la mia ingenuità.

Torno, e trovo milioni di uomini occupati
soltanto a vivere come barbari discesi
da poco su una terra felice, estranei
ad essa, e suoi possessori. Così nella vigilia
della Preistoria che a tutto ciò darà senso,
riprendo a Roma le mie abitudini
di bestia ferita, che guarda negli occhi,
godendo del morire, i suoi feritori...

(Pier Paolo Pasolini)

E' ancora in corso la raccolta firme
per la proposta di legge di iniziativa
popolare "Legge rifiuti Zero".

Ricordiamo a chi fosse interessato
che ha ancora la possibilità di
apporre la propria firma a sostegno
della petizione.

Per tutte le informazioni a riguardo
potete visitare il sito

www.leggerifiutizero.it

e se interessati a sottoscrivere la
petizione potete contattarci agli
indirizzi indicati in basso.

Giovani Democratici Bisignano



Trovate "Utopia" anche sul sito
www.bisignanoinrete.it

Indirizzo e-mail:
gdbisignano@live.it

Blog:
<http://www.giovanidemocraticibisignano.blogspot.it>

Twitter:
<http://twitter.com/gdbisignano>

Facebook:
<http://www.facebook.com/gdbisignano>

Redazione: Samantha Amodio, Assunta Iliaria Balestrieri, Davide Bellosia, Francesca Cosentino, Domenico Piacente, Leonardo Scuro, Francesco Tortora, Aurora Trotta.

Grafica: Umile Fabbriatore, Gianluca Murano.

Volantini stampati e rilegati da "Cartoleria Il Quadrifoglio"